

Unioncamere. Crescono le Pmi under 35

I giovani occupati valgono il 17% del Pil

Marzio Bartoloni

La voglia d'impresa ai tempi della crisi conquista i giovani: una bella fetta di under 35 il lavoro ha infatti deciso di crearselo da sé. A fine 2012 nel Registro delle Camere di commercio si contavano ben 675mila imprese giovanili: in pratica una su dieci in Italia è in mano a un giovane (per l'esattezza l'11,1% del totale). Ma soprattutto quello che conta è che l'imprenditoria junior avanza a ritmi serrati: è cresciuta del 10,1% in più rispetto all'anno prima, con un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni a quota 70mila unità. Numeri, questi, molto lontani dall'imprenditoria in generale che per il terzo anno di fila registra più chiusure (149.969 nel primo trimestre 2013) che nuove iscrizioni (118.618).

A lanciare un segnale positivo, tra i tanti negativi che segnano la nostra economia, è Unioncamere che ieri, durante l'assemblea dei presidenti delle Camere di commercio a Roma, ha messo in fila qualche numero sul pianeta degli ex-"bamboccioni". Secondo Unioncamere oltre 242 miliardi di euro pari al 17,2% del Pil è prodotto dagli oltre 3,8 milioni dei giovani occupati in Italia. Praticamente come l'intero manifatturiero nazionale. Una parte significativa del valore aggiunto dei giovani proviene appunto dalle 675mila imprese under 35: di queste 188mila, il 27,8%, è "rosa" (a conduzione femminile), mentre quasi una su tre è artigiana. Un segnale di vitalità, quest'ultimo, per un settore che è stato investito pesantemente dalla crisi. Mentre in quasi un caso su cinque il titolare dell'impresa è uno straniero (123mila su un totale di 480mila). Infine anche il volto giovanile del mondo cooperativo, sebbene ancora piuttosto minoritario, mostra tassi di evoluzione rapidi (+1.700 il saldo 2012 fra iscritte e cessate; +12,2% il tasso di evoluzione).

Per Unioncamere ci sono poi almeno altre 100mila imprese che potrebbero nascere per iniziativa giovanile e che attendono solo l'occasione per mettersi sul mercato, magari anche con un piccolo aiuto. Co-

me nel caso delle norme che hanno introdotto le Srl a un euro e a capitale ridotto proprio per il target giovanile: dopo 8 mesi dalla loro entrata in vigore ne sono state create 11.337.

«Dobbiamo far diventare i giovani i veri protagonisti di un nuovo modello di sviluppo, compatibile e sostenibile», ha spiegato ieri il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello. Che ha suggerito alcune strade per aiutare gli under 35 a entrare nel mercato del lavoro: dalla riforma dell'appren-

LINEA VERDE

L'imprenditoria junior corre: alla fine del 2012 le aziende delle nuove generazioni risultano a quota 675mila, in crescita del 10,1%

distato al rilancio dei servizi per l'impiego attraverso una «regia unitaria a livello nazionale». «Come sistema camerale, sfruttando il sistema Excelsior e il Registro delle imprese - ha aggiunto Dardanello - possiamo raggiungere in maniera mirata le aziende segnalando quelle professionalità che stanno cercando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

242 miliardi

Il valore aggiunto

I giovani italiani producono oggi circa 242 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 17,2 per cento del prodotto interno lordo italiano. Un dato che equivale all'intero apporto del manifatturiero nazionale

3,8 milioni

La forza lavoro

I giovani occupati italiani sono oltre 3,8 milioni. Ma una parte rilevante del pil prodotto dai giovani proviene dalle 675mila imprese di under 35, aumentate lo scorso anno di oltre il dieci per cento, pari a 70mila unità in più